

Ciao,

nel primo giorno della nuova era americana ricomincio ad inviare gli aggiornamenti della rassegna stampa di reteccp.org.

Oggi, dalle 11:00 alle 14:00, vi invitiamo a essere con noi a Roma in Piazza della Rotonda per la Marcia Mondiale delle Donne, una serie di marce di solidarietà mondiali ispirate alla Marcia delle Donne a Washington. Le donne americane e di tutto il mondo fanno fronte comune con i propri partner e figli/e per difendere i nostri diritti, la nostra sicurezza, la nostra salute, le nostre famiglie; riconoscendo che le nostre eterogenee e vivaci comunità locali sono il punto di forza della nostra società. Vi invitiamo a marciare con noi in ogni luogo del mondo, in uno spirito di piena democrazia e onorando coloro che ci hanno preceduto nella difesa dei diritti umani, della dignità e della giustizia e quelle/i che sono ancora tra noi oggi.

Domani si chiude la 5 giorni di conferenze e workshop con più di trenta grandi intellettuali di rilievo internazionale sull'attualità del comunismo; tra cui Eagleton, Rancière, Sassen, Traverso, Zizek e centinaia di militanti. «Oggi il comunismo non ha alternative»: è da questa constatazione, che ribalta il motto tatcheriano del «there is no alternative», che nasce l'iniziativa di un gruppo di ricercatori, militanti e operatori culturali di organizzare, a Roma, un convegno sull'attualità del comunismo, nel primo mese del centenario della Rivoluzione d'ottobre.

Ma l'attenzione mediatica è sicuramente focalizzata sul presidente eletto che, finalmente, è stato investito presidente a tutti gli effetti. Donald Trump, espressione di quegli americani emarginati da sempre, che si autodefiniscono patrioti e sventolano la bandiera della confederazione sudista quella, per intenderci, che ha perso la guerra di secessione americana. Patrioti razzisti e nazionalisti cui mai fu permesso di emergere per far capolino alla Casa Bianca.

Un anno, quello appena trascorso, caratterizzato da eventi fallimentari rispetto alla politica di perseguimento del Nuovo Ordine Mondiale: l'Iraq, che fin dal 2003 è sotto pressione per essere diviso in tre entità etniche, riducendone così la pericolosità, sta riconquistando le zone occupate dai miscredenti wahabiti dell'autoproclamato stato islamico. In Siria i russi, appoggiati dalle milizie sciite hanno liberato Aleppo e procedono verso la pacificazione del paese, anche qui non ci sarà divisione in entità etniche e/o religiose. Questo è il fallimento del Piano Ynon che stava sconvolgendo il medioriente. Poi se guardiamo a nord dello stesso quadrante vediamo un'Ucraina in ginocchio, che non è riuscita a riconquistare le regioni secessioniste di lingua russa, e ancora più su vediamo truppe nato spingersi fino ai confini con la Russia, provocazioni che non porteranno affatto verso una Eurasia filo americana, ma solo verso una crisi più profonda delle ragioni dell'Alleanza Atlantica, da cui ci sono già membri che vorrebbero abbandonare. Per non parlare degli effetti Brexit, ancora sotto la lente degli analisti, ed infine Trump che intende portare l'America verso l'isolazionismo nazionalista e non certo verso la leadership mondiale. Ed ecco che il progetto eurasiatico di Brzezinski si dissolve, così come il sionista Piano Ynon che mirava a dividere gli stati arabi intorno ad Israele. Anche l'unione economica europea viene messa in discussione e negli states un presidente nazionalista si dirige lontano dal NWO.

Insomma, un fallimento dietro l'altro, come evolverà l'anno appena iniziato è presto per dirlo ... tuttavia, alle dichiarazioni di Rex Tillerson, nuovo Segretario di Stato per l'amministrazione Trump: *"l'accesso della Cina agli atolli appena ristrutturati in forma difensiva, ... non sarà ammesso"* ... i media di stato cinesi rispondono che: *"se le recenti*

dichiarazioni diventassero politica è meglio che le due parti si preparino ad uno scontro militare".

Scrivo Paul Craig Roberts su informationclearinghouse.info, poi ripreso da comedonchisciotte.org: E' incredibile che l'esercito americano stia portando avanti una esercitazione tanto provocatoria e tanto in contraddizione con la futura politica del presidente entrante. I militari americani, la CIA, e le loro puttane dei media USA stanno anti-democraticamente seguendo una propria agenda, indipendente della politica che vorrà fare il presidente eletto. Secondo il quotidiano israeliano, Haaretz, agenti dell'intelligence USA hanno chiesto al governo israeliano di non condividere nessuna informazione di intelligence con l'amministrazione Trump, perché Putin ha mezzi per far "pressione" su Trump. Possiamo vedere come tutto il complesso si muova verso il sabotaggio di tutta la politica militare e di security di Trump ... E' l'Establishment che domina gli USA ... Nulla parla più chiaro di quel diavolo sfrenato dell'Establishment USA e della sua volontà di rischiare un conflitto con la Russia pur di non mollare il potere ed il proprio tornaconto.

"La Nato ha dei problemi. Intanto perché è un sistema obsoleto essendo stato pensato molti anni fa e poi perché i Paesi che vi aderiscono non vi contribuiscono come dovrebbero. E' obsoleta perché non si occupa nel modo adeguato della lotta al terrorismo", ha detto Trump in un'intervista al Sunday Times.

Roberto de la Madrid su Hispan Tv, poi ripreso da controinformazione.info, annuncia che: il ministro degli Esteri tedesco, Frank-Walter Steinmeier, afferma che l'Europa sta tremando di paura per quattro ragioni implicite nella politica annunciata da Donald Trump:

... gli USA guidano la NATO perchè ne sostengono i costi, circa il 70% di tutte le spese militari, se si dovessero sottrarre, la NATO cadrebbe come una pera e ciascuno rimarrebbe con il proprio esercito.

... il potenziale del Regno Unito si è dissolto, divorziando dall'Europa, la sua economia, la sua forza militare, il suo peso politico mondiale già non fa più parte dell'Europa Unita e Donald Trump lo celebra come un fatto positivo.

... il tema Russia è un tema preoccupante per gli europei, che dovranno abbandonare il loro atteggiamento altezzoso, per iniziare a rispettare la potenza euroasiatica.

... nel vedere che la nave sta affondando, molto probabilmente, altri paesi europei vorranno uscire dall'Unione, il che significa che stiamo assistendo all'inevitabile frammentazione dell'Europa.

... Inoltre il prodotto interno lordo dell'Unione Europea, non sarà più lo stesso senza i 3 miliardi di dollari del Regno Unito.

Una vera sequela di cocenti e sconcertanti fallimenti ... all'inizio di questo secolo la Globalizzazione, con il vento in poppa, veniva descritta questa come inarrestabile, duratura e positiva per i popoli, apportatrice di progresso e di benessere per tutti, con l'abbattimento prossimo dei confini, delle barriere doganali e con il superamento della logica degli Stati Nazionali ... credevamo ingenuamente che tutto questo fosse un fenomeno spontaneo ed ineluttabile ... l'anno che verrà ci svelerà il futuro che ci aspetta.

Questo articolo di Guy Standing è stato pubblicato sul sito del World economic forum di Davos, con il titolo "The 5 biggest lies of global capitalism" e fa parte di una serie di contributi per un dibattito sul precariato perché, insieme al cambiamento climatico e all'impatto della quarta rivoluzione industriale, non c'è una questione più urgente di questa. Coloro che languiscono nel gradino più basso del sistema lavorativo mondiale sono

i precari, una classe sociale alla cui mancanza di sicurezza lavorativa e stabilità economica si attribuisce la crescita del populismo in tutto il mondo ...

1) La prima menzogna è affermare che il capitalismo mondiale si basa su mercati liberi. Senza esagerare, possiamo dire che quello che è stato costruito è il sistema di mercato meno libero che si possa immaginare.

2) La seconda menzogna è che siano necessari forti investimenti nella proprietà intellettuale per incoraggiare e premiare i rischi di ricerca e sviluppo. Anche se, in realtà, è il pubblico, i contribuenti comuni che sopportano il costo di gran parte di tali investimenti.

3) La terza bugia è che il rafforzamento dei diritti di proprietà sia un bene per la crescita. Al contrario, aumentando le disuguaglianze e distorcendo i modelli di consumo, la crescita viene ostacolata e si rende la crescita esistente meno sostenibile.

4) L'aumento della partecipazione agli utili è andato soprattutto a coloro che ricevono redditi da rendita, in gran parte legati alle attività finanziarie.

5) Che il lavoro sia la strada migliore per uscire dalla povertà, è la quinta menzogna e la più importante politicamente. Per milioni di persone è una burla. Il sistema di distribuzione del reddito è crollato. In tutta l'Ocse, i salari reali stagnano da tre decenni. La quota di reddito che va al capitale è aumentata ed è molto più alta di quanto non lo fosse in passato. Inoltre i percettori di redditi alti hanno una quota di reddito maggiore di quella che va al lavoro, il che danneggia ancora di più il precariato.

Negli ultimi anni, gli imprenditori a Davos hanno classificato la disuguaglianza come uno dei maggiori rischi per l'economia globale. Essi hanno riconosciuto che non è solo una questione morale, ma anche una questione economica, scrive il premio Nobel per l'economia, Joseph Stiglitz, ripreso da lantidiplomatico.it: Naturalmente, se i cittadini comuni non dispongono di un reddito con cui acquistare i prodotti realizzati dalle multinazionali di tutto il mondo, come possono quelle società prosperare? ... I risultati delle elezioni negli Stati Uniti e il risultato del referendum sull'adesione della Gran Bretagna all'Unione europea suggeriscono che una rivolta potrebbe essere già in fase di preparazione. E questo è comprensibile: negli Stati Uniti, il reddito medio del 90% della popolazione è rimasto fermo per quasi un quarto di secolo. Secondo il National Center for Health Statistics, l'aspettativa di vita media è diminuita lo scorso anno per la prima volta in più di due decenni ... oggi, scrive Stiglitz, l'unica prosperità sostenibile è una prosperità condivisa.

Gabriele Battaglia sul Fatto Quotidiano e china-files.com, scrive: Insomma, di fronte alle pulsioni protezionistiche che investono l'Occidente, è il Partito comunista cinese a portare ora lo scettro del libero mercato. «Fidatevi di noi il carro continueremo a trainarlo anche per chi si è stancato» ... Ed ecco quindi una vera e propria roadmap in quattro punti. Primo, risolvere problemi come il cambiamento climatico, l'invecchiamento della popolazione e l'impatto negativo delle scienze informatiche e dell'automazione sul lavoro ... Secondo, trovare un modello di cooperazione per cui ogni paese abbia il diritto alla crescita e al tempo stesso possa curare i propri interessi, ma non a spese degli altri ... Bisogna poi riformare il sistema di governance economica globale, ed è questo il terzo punto. I mercati emergenti devono, secondo Xi, avere più rappresentanza e voce nelle grandi istituzioni sovranazionali. Infine bisogna trovare un modello di sviluppo bilanciato, cercando il bene comune e dando uguale accesso alle opportunità.

Con le buone parole ci si può anche ubriacare, mentre con le buone intenzioni, si lastricano le strade dell'inferno. In realtà, la geopolitica del caos, che ha imperato negli ultimi 15/20 anni, ha impoverito masse di famiglie borghesi che vivevano dignitosamente, ora quelle persone mandano all'aria i processi di globalizzazione, mentre l'economia della disuguaglianza rende al mercato "libero" un degrado da cui risulta molto difficile uscire.

Così senza difesa, inermi e irrilevanti noi umani cosiddetti comuni, arranchiamo su strade in salita piene di rottami e macerie, vere e polverose, ma anche culturali, sociali e politiche che si riverberano nelle immagini dei “grandi” del pianeta, abili nel nutrire i loro egos, ma aridi e assolutamente incapaci di rinunciare per amore e/o rispetto degli altri nonché di se stessi.

E' tutto grazie per l'attenzione

Maurizio www.reteccp.org

VERITÀ PER GIULIO REGENI

AMNESTY
INTERNATIONAL 



<https://nonunadimeno.wordpress.com>

Per proseguire il lavoro di definizione del Piano Femminista Anti-violenza, si è infine deciso di rilanciare per il 4/5 febbraio la riconvocazione di un nuovo appuntamento nazionale a Bologna.

Lo Sciopero Globale delle Donne
per il prossimo 8 MARZO,
appello che ha già raccolto l'adesione
di oltre 22 Paesi

[ritorna Home](#)

[elimina la
testata](#)



LOG IN
mailing list
ccpnews

...@...

ISCRIVI

CANCELLA

**WOMEN'S
MARCH**
ROME ITALY
JANUARY 21, 2017



25 GENNAIO 2017

MANIFESTAZIONE
NAZIONALE

ROMA

VERITÀ PER
GIULIO REGENI

AMNESTY
INTERNATIONAL 

**Ad oltre
trenta anni dalla
pubblicazione**
Alberto L'Abate

Allo scopo di
autofinanziamento,
la rete CCP mette in
vendita il libro di Carlo
Cassola scrivendo ad:
Alberto L'Abate
labate.alberto@gmail.com

Almeno cinque copie
+ costi di spedizione per
offerta libera minima
di 5 euro a copia, anche
in conto vendita

Link to action



[Tavolo ICP](#)

[CCP in Kosovo](#)

[ICSSI dall'Iraq](#)

[Rosa Schiano da Gaza](#)

[Op.Col. da Tuwani](#)

[BDS italia.org](#)

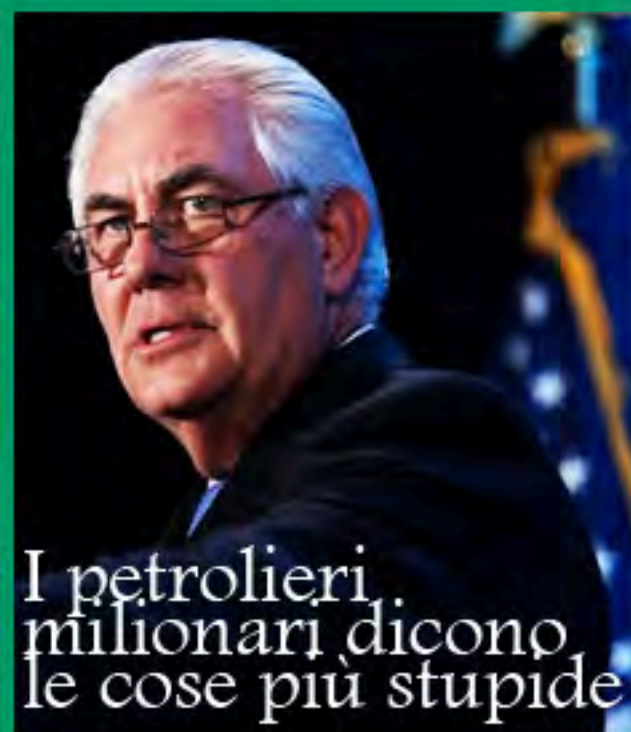
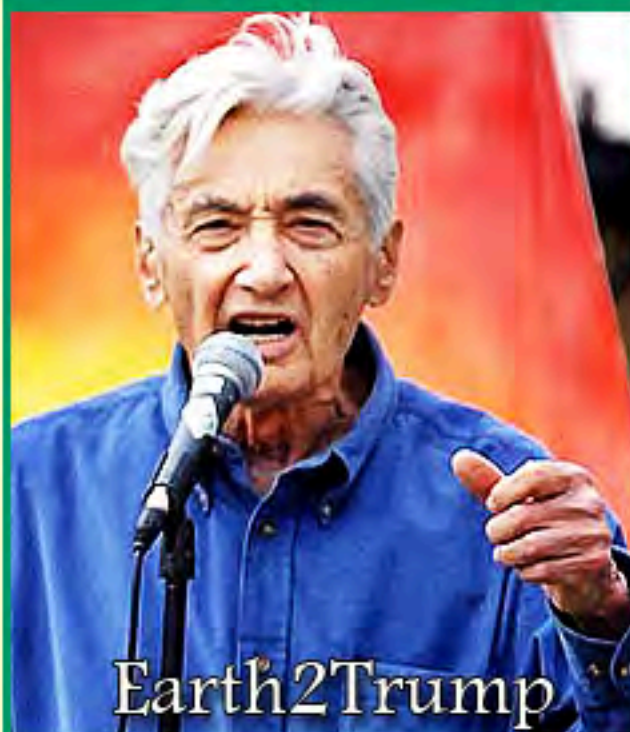
[Raccogliendo la Pace](#)

[Freedom Flotilla](#)

[Overseas - Baladi](#)

Introvabile!

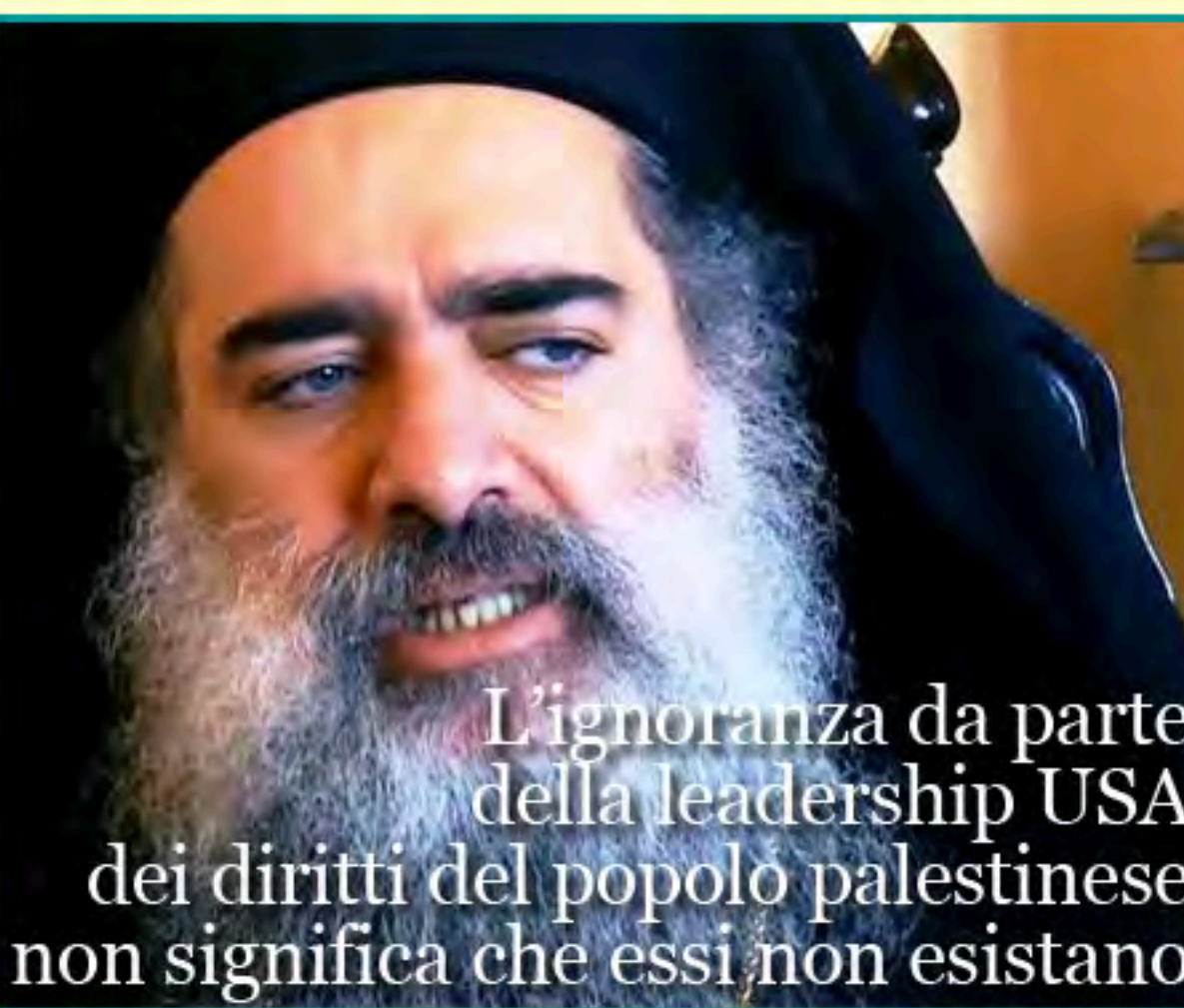




Comunicato conclusivo della conferenza di pace di Parigi

Astana, ai colloqui di pace sulla Siria presenti "tutti" i gruppi ribelli

Siria, i colloqui di Astana: i partecipanti, le priorità e le condizioni di Damasco





La ricetta di Xi



L'unica prosperità sostenibile è una prosperità condivisa



L'Uomo di Davos



DAVOS è un protezionista neanderthaliano

La centralità dell'Iran nel futuro del Medio Oriente
di Francesca La Bella



Medioriente, l'eredità 2016
di Mostafa El Ayoubi

Povertà, in otto valgono come mezzo mondo.

Chi li fermerà?

di Francesco Ruggeri

Rapporto Oxfam, otto super miliardari detengono la stessa ricchezza di metà della popolazione più povera del mondo, vale a dire 3,6 miliardi di persone. E in Italia nasce il Movimento Numero Pari

Forbes

o meglio furbs

In Italia sette persone possiedono il 30% della ricchezza del paese

di Stefano Porcari

Né protezionisti, né liberisti, ma per l'economia comune

di Francesco Gesualdi



Uomini che
ghiacciano
alle frontiere

CJR

The Press Corps

An open letter to Trump from
the US press corps

By Kyle Pope

Fermarli

è
impossibile

Orban: «Arresto per tutti i
migranti»

di Nello Scavo

*L'annuncio del premier: ripristineremo la
custodia cautelare durante la pratica di
richiesta di asilo.*

Altro che fuga dalla guerra
Il 97% sono finti rifugiati

di Serenella Bettin

*A Padova, su 3600 richieste d'accoglienza
presentate, la Commissione prefettizia ne
ha ritenute idonee solo 100*



L'Establishment vuol scippare la Presidenza a Trump con l' Aiuto della Sinistra-Liberale

Donald Trump ha bisogno di creare un movimento politico che lo sostenga



La Cina ha abbastanza determinazione e forza per impedire che questa marmaglia di demagoghi non riscuota alcun successo

Il presidente eletto degli Stati Uniti, Donald Trump ha definito la Nato un'organizzazione "obsoleta". Un giudizio motivato dall'impegno insoddisfacente sul fronte della lotta al terrorismo. *"La Nato ha dei problemi. Intanto perché è un sistema obsoleto essendo stato pensato molti anni fa e poi perché i Paesi che vi afferiscono non vi contribuiscono come dovrebbero. E' obsoleto perché non si occupa nel modo adeguato della lotta al terrorismo"*, ha detto Trump in un'intervista al Sunday Times ...



Stati profondi, se l'Impero traballa le onde saranno planetarie



Quelli di Maidan Ora Vogliono Trump

**Nasce
socialista,**

muori liberale



**L'Italia
che
scegliamo**



UDO ULFKOTTE
1960 – 2017
I colleghi
esultano



**L'impero atlantico della menzogna, un esercito
di professionisti mercenari dell'informazione**
di Marcello D'Addabbo